

**TESINO**

La consigliera sul referendum: «Troppa fretta»

# Lo scetticismo di Avanzo

CASTELLO TESINO - Un serata per parlare del futuro del Tesino. «Fusione sì, fusione no»: se ne discuterà oggi alle 20.30, con il direttore del Consorzio dei Comuni Alessandro Ceschi, al cinema teatro, a cinque giorni dal referendum di domenica 7. È l'ultima tappa del tour organizzato dai tre comuni della conca: dopo Cinte e Pieve, ora tocca a Castello.

«Personalmente sono favorevole al progetto di fusione, così come proposto in Trentino dal presidente Rossi e dall'assessore Daldoss. Già nel 2005 - ricorda il presidente del Consiglio Regionale Chiara Avanzo - avevo sollevato il problema quando si trattava di discutere della scuola. Per quanto riguarda il Tesino, però, mi sarebbe piaciuto che il percorso fosse partito dal basso, coinvolgendo fin da subito tutte le associazioni e l'intero territorio. Devo dire che, purtroppo, in questi mesi il comitato promotore del referendum non è riuscito a coinvolgere, come si sarebbe dovuto fare, le tre comunità di Cinte, Pieve e Castello».

Una riflessione schietta e sincera. Frutto anche di un conti-



Chiara Avanzo, è del Patt

nuo confronto con i cittadini del Tesino. «Solo dopo pochi mesi portare la gente del Tesino a dire sì o no su un processo così importante, per come la vedo io, è un passo prematuro. Tanto gente non è preparata, molti decideranno sull'onda dell'emotività senza essere stati informati adeguatamente. L'unica cosa certa, e questo lo sento dire da tanti, è che la sede del comune del Tesino sarà Ca-

stello». Questa sera l'ultimo confronto pubblico. «Perché non è stata predisposta una bozza di statuto del comune unico? Perché tanti tesini non sono a conoscenza della rappresentanza che avrà ogni municipio in seno al nuovo consiglio del Tesino? Su una cosa voglio essere chiara - prosegue Avanzo -, il progetto di fusione deve essere portato avanti, ma per tanta gente i tempi non sono ancora maturi. Parlare di gestioni associate dieci anni fa era un tabù, oggi è un passo obbligato. Io spero che domenica il referendum passi ma se così non fosse, fin da lunedì prossimo le tre amministrazioni dovrebbero iniziare un nuovo percorso comune. Chiedere alla Provincia una deroga per avviare delle gestioni associate tra i tre comuni e partire con una nuova progettualità per portare tra 2-3 anni i tesini a rivotare, se del caso, per la fusione. Un percorso che, però, deve partire dal basso, coinvolgendo l'intera comunità, in tutte le sue sfaccettature. Quello che, purtroppo, non è stato fatto adeguatamente e in modo capillare in questi mesi».

**M.D.**